

tanta parte inapplicata la legge 11 luglio 1904, n. 378».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

SANARELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio non ha indugiato un istante nell'attuare e rendere esecutive le disposizioni contenute nella legge 11 luglio 1904 sulla pesca e sui pescatori e come primo suo atto ha indetto un concorso a premi fra le società cooperative di produzione e di lavoro, fra gli iscritti marittimi esercenti la pesca, i quali si trovassero nelle condizioni indicate dalla legge dell'11 luglio 1904 alla fine dell'anno 1905. I premi promessi per questo concorso ascendono complessivamente alla cospicua somma di 50 mila lire, ripartita nel modo seguente: un primo premio di 10 mila lire, tre premi di lire 5 mila ciascuno, 5 di lire 3 mila ed infine altri 5 di lire 2 mila.

L'aggiudicazione di questi premi è stata affidata ad una Commissione di cinque membri nominata dal ministro di agricoltura e commercio. Oltre a ciò il ministro si è riservato di assegnare delle medaglie e dei diplomi di benemerita a tutti coloro (compresi gli enti morali e le società di qualsiasi natura), i quali direttamente o indirettamente avessero potuto favorire e sviluppare le società cooperative fra i pescatori. La Commissione è composta del nostro ex collega onorevole Cabrini, del professore Vivante dell'Università di Roma, dei professori Besana e Paolucci della Commissione consultiva per la pesca, e del direttore generale dell'agricoltura. Essa non ha ancora terminato i suoi lavori. Ha seduto per parecchi giorni, e si è riservata di operare alcune ispezioni per istudiare l'organizzazione delle cooperative che hanno aderito al concorso.

Questo mi pare certamente il modo migliore da parte nostra per favorire lo sviluppo non solo delle cooperative tra i pescatori, che stanno tanto a cuore all'onorevole interrogante, ma anche la costituzione di quei sindacati che poi rappresentano il fine ultimo voluto dalla legge 11 luglio 1904.

I sindacati tra i pescatori, come sa bene l'onorevole Falconi Gaetano, non possono essere in Italia più di cinque, ma essi per costituirsi hanno bisogno della preesistenza delle cooperative. Perchè è soltanto fra le cooperative di produzione di lavoro e di vendita insieme che possono costituirsi i sinda-

cati tra i pescatori. E il concorso è stato appunto indetto dal Ministero di agricoltura e commercio per favorire lo sviluppo delle cooperative di produzione e di vendita.

È bene attenderne i risultati prima di dare denari, prima di distribuire le cospicue somme che sono state stanziare dalla legge per i sindacati.

Ad ogni modo posso assicurare l'onorevole interrogante che i fondi destinati ai sindacati rimarranno intatti. Ed è naturale che così debbano rimanere, altrimenti si farebbe inutile sperpero di denaro a favore di società che non appaiono vitali, nè organicamente e legalmente costituite.

D'altra parte il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha inteso anche di dare altra forma all'applicazione delle disposizioni legislative contenute nella legge 11 luglio 1904. Ed è perciò che ha stanziato fondi ed ha dato sussidi ad alcune scuole di pesca, come quelle di Venezia e di Milano, e ha dato sussidi per indagini tecniche sull'industria della pesca, industria da cui traggono giovamento anche pescatori che vanno all'estero, come quelli che vanno a pescare sulle coste dell'Albania, ed ha anche indetto premi fra cultori di agricoltura e via discorrendo.

Il Ministero non fa che attendere i risultati di questi provvedimenti, di questi atti che ha creduto di iniziare in esecuzione delle disposizioni contenute nella legge sulla pesca. E dai risultati, che il Ministero risconterà e studierà, trarrà norme e insegnamenti per l'avvenire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Falconi Gaetano, per dichiarare se sia soddisfatto.

FALCONI GAETANO. Come ella ha egregiamente esposto, da parte del Ministero di agricoltura non si è dimenticata la benemerita classe dei pescatori.

Senonchè l'applicazione della legge in loro favore incontra difficoltà gravissime. E la più grave delle difficoltà è questa, che il principio della cooperazione, che pur si sviluppa stentatamente anche fra i lavoratori più evoluti, non penetra ancora nella mente e nel cuore dei lavoratori del mare.

Non si riesce a costituire un numero sufficiente di società cooperative per la pesca, e, di conseguenza, i sindacati.

I fondi stanziati nel bilancio di agricoltura, industria e commercio rimangono disponibili e non si possono debitamente distribuire.

Io mi auguro che venga presto l'ora be-